Anno XXVIII. Venerdì 2 Aprile 1875 N. 77.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IV CONGRESSO GENERALE degli Agricoltori Italiani

Riunivasi testè in Bologna, sotto la presidenza dell' ingegnere G. Chizzolini, il Consiglio permanente della Società generale degli agricoltori italiani, allo scopo di formulare il programma dei quesiti a trattarsi nel prossimo quarto Congresso di Ferrara. V' intervennero, oltre al presidente G. Chizzolini, i signori Tanari, vice presidente, Zanelli, Giordano, Botter, Romanin, Niccoli, Caruso, Gabrieli, Rosi, Mariani, e Marconi; i quali dopo aver fissato alcune disposizioni circa il pagamento delle annualità stabilite dallo Statuto sociale, nominata la Commissione ordinatrice, ne eleggevano la presidenza nei signori Chizzolini ing. Gerolamo, presidente; Tanari march. Luigi e Zanelli prof. Antonio, vice-presidenti. Per deliberazione dell' Assemblea il IV congresso degli agricoltori italiani si terrà in Ferrara dal 23 al 31 maggio, e vi si discuteranno i seguenti quesiti:

1. Esaminare i processi adoperati nel Ferrarese per le bonifiche, indicare quali possano utilmente introdursi in altri luoghi d' Italia.

2. Visto il bisogno di migliorare in Italia la istruzione agraria, si determini l' indirizzo da darsi alla medesima per ottenere abili fattori e direttori di aziende rurali.

3. Vista l' importanza ognora crescente del commercio dei concimi in Italia, avvertire i mezzi con cui controllare il commercio stesso a guarentigia reciproca dei contraenti.

4. Vedere se e quali miglioramenti possono introdursi nell' economia agraria del Ferrarese rispetto ai metodi di conduzione ed agli avvicendamenti.

Notizie Italiane

ROMA 31 — Nel Concistoro di ieri il Papa ha chiuso ed aperto la bocca ai nuovi Cardinali presenti in Roma, Giannelli, Bartolini, Dechamps e Manning, ha dato loro l' anello cardinalizio ed ha assegnato al Card. Giannelli il titolo presbiterale di S. Agnese fuori le mura, quello dei SS. Andrea e Gregorio al Monte Celio al Card. Manning, l' altro di S. Bernardo al Card. Dechamps, e la diaconia di S. Nicola in Carcere al Card. Bartolini.

Ha poi nominato vescovo di Anagni Don Domenico Pietro Marchi, arciprete della Cattedrale di Velletri — Vescovo di Patara *in partibus* mons. Bersani-Dossena di Lodi — Vescovo di Samaria *in partibus* Don Giacomo Corna-Pellegrini di Brescia — e a vescovo di Tolemaide *in partibus* Don Leonardo Cassiano Peretti di Aiaccio.

Non c' è stata allocuzione.

Per solito, il Papa non riunisce i Cardinali che di martedì o di venerdì; ma il Concistoro non potè aver luogo ieri l' altro, perchè terza festa di Pasqua.

PISTOIA — Da qualche tempo è stato soppresso in questa città l' insegnamento religioso nelle scuole municipali. Non solo questa misura non ha dato luogo ad inconveniente alcuno, ma anzi ha fatto sì che la istruzione educativa, morale, religiosa fosse meglio compartita nelle famiglie.

NAPOLI 30 — La sera di sabato scorso fu esperimentata con ottimo successo sulla batteria S. Vincenzo nel nostro arsenale la macchina elettrica Siemens, che ha la forza illuminatrice di 150 mila candele, e serve ad illuminare una superficie conica di 4 a 5 miglia di altezza.

— Ne' giorni 10 e 12 aprile avranno luogo le corse di cavalli al Campo di Marte a cura della *Società delle corse napoletane.*

VENEZIA 31. — Arrivarono a Malamocco tre legni della squadra permanente, cioè: le corazzate *Ancona* e *Conte Verde*, e l'avviso *Authion*, e questa mattina arrivò la corazzata *Venezia* col comandante la squadra comm. Cerruti, il quale si è recato a far visita al R. Prefetto, ed al comandante il Dipartimento.

— Il presidente del Senato ed il presidente della Camera dei deputati sono attesi in Venezia sabato sera.

PADOVA 31. — La Deputazione provinciale di Padova, in seduta d' ieri, ha deliberato di provvedere alle spese di trasporto ed all' erezione sul campo delle manovre a Vigonza dei palchi soliti a servire alle Corse in Piazza Vittorio Emanuele, a comodo delle persone che interverranno alla rivista militare del 6 aprile p. v. in onore di S. M. I. R. Austro-Ungarica.

Detti palchi saranno parte a disposizione delle Autorità e degli invitati, e il rimanente saranno venduti, a prezzi da stabilirsi, a vantaggio dei poveri; il ricavato si ripatirà per due terzi ai poveri di Padova, e un terzo a quelli del comune di Vigonza.

Le spese di cui sopra saranno a tutto carico del fondo provinciale, rimanendo per intero il ricavato della vendita dei palchi a scopo di beneficenza. »

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblicherà mercoledì una circolare di Dufaure ai procuratori generali, concepita in senso repubblicano.

Giovedì e venerdì vi saranno riunioni al Ministero degli esteri, per il trattato commerciale coll' Italia.

Parecchi deputati sono partiti per Venezia.

— Mercoledì si aperse in Parigi l'assemblea generale dei Comitati cattolici, sotto la presidenza del deputato Chesnelong. La sessione durerà 5 giorni.

Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, presiedeva la solennità dell' inaugurazione.

INGHILTERRA — A Londra continuano i fallimenti, or si annunzia quello della casa bancaria Siordet e Comp. con un

67 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE III.

La punizione

> Je n' ai vu personne qui ait beaucoup gagné à l' amour; tous mes contemporains qui ont passé sous le joug sont chauves et mécontens.
>
> JULES JANIN.

— Voi volete far nascere uno scandalo, signore, esclamò subito il mulatto.

— Ne ho il diritto. Essa non mi ama più.

— Lo so, disse serio Rouge-noir, non ve lo avevo detto io che codeste donne sono come quegli alberi dei tropici che danno fiori ma non danno buoni frutti, perchè il sole li abbrucia? Questo sole, per esse, è il Capriccio.

— Ma io sono pazzo d' amore. Signor Rouge-noir voi siete un uomo di cuore, nevvero, ebbene, ve ne supplico, consigliate Margherita di non condannarmi a camminare come un cane dietro lo strascico del suo abito.

— Ma in qual modo, giovinotto, se esse tengono i grimaldelli che fanno aprire i cuori ingenui e le casse in ferro degli avari? Bisogna fuggirle, o diventare i loro schiavi!

Renato pensò che Rouge-noir aveva ragione, ma non lo volle confessare. Egli amava troppo Margherita.

— Ebbene, allora vo' vendicarmi! - gridò il pittore.

E fece un passo per uscire.

Il mulatto coll' agilità del gatto potè chiudere col chiavistello la porta, e dire al domestico che non aprisse se non era passato un quarto d' ora.

Rouge-noir entrò nel palchetto.

A far visita a Margherita c' era un banchiere. Poco dopo se ne andò.

— Venite, signora, presto, abbandoniamo il teatro, disse il mulatto o nasceranno dei guai!..

— Ma che vuole da me costui?

— Ritornare il vostro amante, poichè Leonia lo ha abbandonato.

— Leonia lo ha abbandonato? - ripetè la Devega.

— Questa mane è partita da Milano con un conte russo.

— Giustizia di Dio! - gridò Margherita.

— Andiamo, signora, affrettiamoci.

Quando essa posò il piede sul predellino della carrozza, una giovane donna ritta come una statua dinanzi alla porta d' ingresso corse a rimpiattarsi dietro una colonna, e quando vide l' equipaggio allontanarsi, la minacciò colla mano serrata borbottando:

— Noi ci rivedremo, signora!

L' incognita s' avvicinò al guardaportone del teatro e gli chiese:

— Avete veduto passare Renato il pittore?

Il guardaportone luccicante d' argento, come un generale, crollò le spalle e rispose sorridendo:

— Io non lo conosco.

La fedele Fiorenza non aveva immaginato che un pittore non è già un duca, un banchiere, od un ministro. I guardaportoni dei grandi teatri conoscono soltanto questi grossi personaggi perchè aprono loro tutte le sere gli sportelli delle carrozze.

In quel mentre vide la porta aprirsi sgarbatamente ed un giovane scarmigliato, ansante, avviarsi correndo lungo la via S. Giuseppe.

La strada era quasi deserta, i fanali spandevano una luce rosastra. Fiorenza non ebbe tema di gridare ad alta voce:

— Renato! Renato!

Ma il pittore seguiva la sua corsa.

Entrò nel gabinetto di Margherita così spossato, che tentò invano di articolare una sola parola.

Margherita era sola.

— Ascolta... Margherita, - balbettò Verneuil; se tu non mi ami, io mi uccido!

— Ucciderti? mio buon Renato, oh la follia dell' amore! Attendi domani, piuttosto. Domani saprò dirti se tu meriti che io t' ami ancora!... Vattene per ora, Renato, vattene.

— E quando ci rivedremo? - diss' egli.

— Fra quattro ore.

Renato uscì immerso nel più tetro dolore.

Fiorenza lo attendeva.

— Renato! gridò.

— Chi mi chiama?

— Sono io! Tu esci come uno staffiere, nevvero? È la ricompensa della tua devozione!..

Renato rispose semplicemente:

— Pietà di me, Fiorenza, non vedi come io soffro?..

***

Milano alle cinque si destava. Le lattivendole e gli spazzaturai si davano il buon giorno nelle botteghe d' acquavite. I negozi borghesi si aprivano, i fiacres si recavano alle loro stazioni, e le beghine entravano nelle chiese. Il mondo dell' alba

passivo di 3000,000 sterline, e quello della General Sout-American Company con un passivo di 4000,000 sterline.

SPAGNA — La banda di Tristany è stata battuta e dispersa a Santa Colonna dalla brigata Catalan.

Il generale carlista Polo e il colonnello Bosque-Barès hanno riconosciuto il re Alfonso davanti il console di Bajona.

I carlisti furono battuti completamente a Humanes.

I carlisti del Nord tirano a sorte i battaglioni che devono prender parte alla spedizione delle Asturie che si comporrà di venti battaglioni.

— Telegrafano da Santander:

Il generale Loma ha preso la direzione di Guipuzcoa affine di sbarrare il passo ai carlisti.

16 battaglioni carlisti marciano su Ramales con artiglieria. Don Carlos è con essi.

— Un dispaccio ufficiale da Madrid annunzia che sei generali, tre colonnelli e molti ufficiali dell' esercito carlista sono passati in Francia e hanno riconosciuto formalmente il re Alfonso.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 30 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Casona pel 18 aprile, occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 25.

R. decreto che concede facoltà di derivare acque ed occupare terreni ecc.

Una sentenza solenne

Per sentimento di giustizia, per ossequio alla integerrima ed intelligente magistratura italiana, pubblichiamo la sentenza del tribunale correzionale di Ferrara, con cui è stato assolto da un' accusa infamante il nostro rispettabile amico, ingegnere Giuseppe Previati.

La sentenza dimostra con luminosa chiarezza quale fu la parte del Previati nella faccenda, che per ragioni affatto estranee alla giustizia criminale, doveva procurargli il danno e la vergogna di una terribile imputazione.

Il giovane quanto bravo ingegnere, seguendo un concetto peritico inconfutabile, non fece che stralciare, a favore di certo Benazzi, ed in base ad ordinanza del tribunale, la quarta parte di una possessione denominata *Lamberta* acquistata in Codigoro dalla Società delle Bonifiche ferraresi. Mentre era tuttora controversa la proprietà di parte di detto fondo, gli amministratori della Società avevano però fatto incominciare la grandiosa costruzione dell' edifizio destinato alle macchine prosciugatrici proprio nella porzione di terreno che era poi assegnata al Benazzi dal perito Giuseppe Previati. Ciò avveniva nel Marzo 1873, quando fino dal Maggio 1871 il Benazzi aveva rivendicato il diritto di proprietà della quarta parte.

Naturalmente allorchè i cessionari del Benazzi vollero entrare in possesso della parte di loro proprietà, allarmando elevatissime pretese, gli amministratori della Società delle Bonifiche dovettero pesare il grave errore commesso, quello cioè di aver posto in pericolo gl' interessi della Società inalzando il costosissimo fabbricato nel luogo suaccennato. Fu allora che il comm. Mongini, deputato al Parlamento nazionale, amministratore delegato della Società, venne colpito dal terrore della responsabilità sua, e senza ricercare che uomo fosse l' ing. Previati, senza riflettere che questo perito aveva coscienziosamente rilevato le *sensibilissime alterazioni*, recate per i lavori impresi dalla Società nella parte da lui scelta della possessione *Lamberta*, con un pensiero, che diremo poco felice, e con l' assistenza di avvocati ferraresi, tacciava di falso la perizia Previati, credendo di potere far condannare alla morte civile un onestissimo professionista, dopo che non ne aveva capito la perizia.

Il processo fu istruito in base alla querela del comm. Mongini, e soggiungeremo anche, fu inviluppato dal riferimento dei due ingegneri nominati dall' istruttoria; dopo circa un anno d' inquisizioni il tribunale di Ferrara emanava la sentenza che qui riportiamo. Lasciamo immaginare al lettore gli strazi del Previati durante questo tempo.

Se è doloroso lo spettacolo offerto dai rappresentanti di una grande Società, che per paura delle conseguenze del proprio contegno, accusano un galantuomo con la prontezza con cui un cacciatore fà fuoco sulla lepre, è d' altra parte consolante segnalare all' immirazione pubblica avvocati e giudici che salvano l' onore dei cittadini ingiustamente incolpati.

È quindi nostro dovere di far parola degl' incliti avvocati, prof. Silvio Pasqualini, nostro concittadino, e prof. Gustavo Sangiorgi di Bologna: quello ebbe il merito d' intuire la innocenza del Previati, e gli aprì la via della difesa con sollecitudine affettuosa, e con l' acume proprio del suo ingegno; il prof. Sangiorgi, intimamente convinto della causa che difendeva, pronunciò nel giorno del dibattimento una efficace e commoventissima arringa, in cui apparvero l' ingegno perspicuo e lo squisito cuore di lui. I giudici..... lasciamo che parlino essi:

IN NOME DI S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Regio Tribunale Civile di Ferrara composto degli Ill.mi signori Avvocati:

VETTORI ALESSANDRO — ***Presidente***

Frassi Antonino, Notari Angelo — ***Giudici***

Ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa del pubblico Ministero

Contro

Previati Giuseppe del fu Flaminio e della fu Riccarda Benvenuti d' anni 28 e domiciliato in Ferrara scapolo, possidente, Ingegnere.

Sentito per mandato di comparizione

Imputato

di falsa perizia in materia civile commessa a danno della Società Bonificatrice delle Valli Ferraresi, per avere nella sua perizia delli 10 Ottobre 1873 con cui assegnava per incarico del Tribunale Civile di Ferrara una quarta parte della possessione Lamberta in Comune di Codigoro a certo Benazzi, attestato scientemente fatti falsi descrivendo la parte assegnata al detto Benazzi, come terreno arativo, arborato e vitato, mentre nel 15 Settembre 1873, giorno del suo sopraluogo, nulla esisteva di tutto ciò pei grandiosi lavori di bonificazione ivi intrapresi dalla ricordata Società ed anche in parte ultimati, recando così molti danni alla medesima in seguito alla omologazione che il Tribunale insciente del vero stato delle cose faceva di detta sua perizia.

Rinviato al giudizio del detto Tribunale con Sentenza della Sezione d' accusa della R.ª Corte d' Appello di Bologna in data 5 Novembre 1874.

Udita la lettura degli atti del procedimento.

Udito il pubblico Ministero nelle sue requisitorie.

Udito l' imputato ed il suo difensore che ultimi ebbero la parola:

Ritenuto che in una causa civile, nella quale Benazzi Cesare agiva per rivendicare la quarta parte di una possessione in Codigoro detta *Lamberta* questo Tribunale **con Sentenza 23 Maggio 1871** facendo ragione all' attore ordinava a suo favore lo stralcio della quarta parte dal Benazzi dimandata e commetteva questa operazione al perito Previati Giuseppe ora imputato.

Che confermatasi questa Sentenza dalla R.ª Corte d' Appello, il Previati si recò finalmente sul luogo **nel dì 15 Settembre 1873** divisò lo scorporo e ne fece e depositò la relazione nella Cancelleria del Tribunale il giorno 1° Ottobre, nella quale relazione avvertiva in termini generali come quella possessione avesse subito « **sensibilissime** « **alterazioni** (parole testuali) **in causa dei** « **lavori che sta compiendo la Società delle** « **Bonifiche, per cui si è dovuto ricorrere** « **ad un accurato esame del suolo e al sus-** « **sidio di informazioni** » e venendo al particolare del corpo stralciato per il Benazzi la diceva composta di case, e di terreni *arativi, alberati* e *vitati*, mentre in realtà a cagione delle suaccennate alterazioni sensibilissime erano terreno nudo, in parte sconvolto e in parte convertito in area di fabbricati, che la Società aveva incominciati ad erigere, ed i cui muri sorgevano già nel suddetto giorno 15 Settembre 1873 a qualche altezza dal suolo.

Ritenuto che nella nuova perizia fattasi per la istruzione di questa causa si conviene chiaramente che il Perito Previati, **tenuto conto come infatti doveva,** dello stato della possessione *Lamberta* quando gli venne commesso lo scorporo anzidetto, aveva colla sua operazione assegnato al Benazzi un valore precisamente corrispondente al quarto che gliene competeva e che in conseguenza al tutto irrilevante torna la falsità che il Previati avrebbe commessa qualificando *vitati, alberati* ed *arativi* i terreni anzidetti, e come irrilevante questa alterazione del vero, non poteva nella sua materialità costituire elemento di reato.

Che altrettanto sarebbe a dirsi dello avere il Previati taciuto che le alterazioni cui alludeva nel principio della perizia cadevano precisamente nella parte escorporata imperocchè nessun danno poteva da questo silenzio derivare, nè al Benazzi al quale ad ogni modo si era dato un valore corrispondente al suo diritto, nè alla Società delle Bonifiche i cui diritti sui lavori fatti nel fondo altrui non erano per nulla violati nè più compromessi di quello che il fossero indipendentemente da quel l' escorporo.

Ritenuto d' altronde che mancherebbe nella presente fattispecie anche un altro elemento indispensabile a costituire il reato

---

composto di viaggiatori, di fantesche, di sartorelle, di postini, di guardie municipali era in moto. La giornata si annunziava nebulosa; il cielo era grigio, il selciato umido.

Chi si fosse recato a quell' ora al Cimitero avrebbe veduto fermo dinanzi al cancello una carrozza coperta, e fra i viali assiepati di croci, di lapidi, di piccoli mausolei, una donna vestita di nero accompagnata da un giovane, voltare a destra, recarsi sotto la prima arcata, ed arrestarsi dinanzi ad un ricco sarcofago, sul quale stava scritto in lettere d' oro questo epitafio:

Pace alla bell' anima

di

Mario Gianoli

Giovane virtuoso

Margherita afferrò nervosamente una mano di Renato e gli disse:

— Vedi tu questo sarcofago?

— Sì, rispose Renato impaurito.

— Quel sarcofago da alcuni anni racchiude le ossa scarnate d'un uomo che giurò di amarmi per tutta la vita.

— E la tomba di Mario Gianoli, del tuo primo amante?

— Ebbene egli mi disonorò, mi lasciò sola col mio rimorso, e fra le lagrime di genitori che morirono di crepacuore. Egli mi fece diventare una cortigiana, poi l'amante di un barattiere, poi mi fece diventare il martirio di cento cuori.

— Or bene, seguimi.

Rifecero il viale e rimontarono nella carrozza. Non dissero una parola.

— Ora, - disse Margherita, appena fu nel gabinetto, apri questo cofanetto.

Renato ne fece saltare la serratura e poi guardò Margherita. Egli ardeva dall' impazienza di sapere a quale scopo la sua amante gli rammentava in modo solenne i trofei e le sconfitte del suo primo amore.

— Vedi, Renato, - disse Margherita, qui vi sono delle lettere, dei fiori appassiti, dei ricordi. Io ho veduto Mario piangere, l' ho veduto pronto a farsi uccidere per me, ed egli mentiva, mentiva sempre. E credi tu, o fanciullo che dopo tanti patimenti, dopo essermi venduta come una schiava sul mercato, dopo questa sanguinosa lezione, io avessi potuto credere ancora agli uomini ed all' amore? L' amore per gli altri è la vita, per me fu la mia condanna morale, la mia morte! Tu vuoi ucciderti per una donna, e per qual donna? eh via, ragazzo. Tu non morresti solo, faresti morire tuo padre. E poi il suicida non entra nel cielo! Ho letto la Bibbia, io, e tu che sei in traccia di vergini non ne troveresti nell' inferno. Va, prendi il tuo pennello, crea, bacia i bianchi capelli di tuo padre, e lascia che Margherita ritorni fra i suoi splendori, i suoi baci venduti, le sue orgie, e l' ebbrezza nervosa di alcove misteriose. Tu morrai salutato dal plauso di cuori onesti, io morrò dimenticata fra il compianto delle figlie di Mercurio che non potranno più mercanteggiare sulle mie rosee carni, e sulle mie forme, che i miei adulatori dicono Veneree!..

E Margherita che non aveva più briciole di ragione nella testa, si pose a lacerare una filigrana d' oro tempestata di piccoli brillanti i quali si sparpagliarono sul tappeto.

Era una ben strana situazione quella di quei due esseri così pazzamente innamorati e vittima dei tranelli dell' angelo del bene.

Renato che si credeva tradito; e la povera Margherita che soffocava nel suo cuore un ardente passione e si sapeva ingannata, e doveva o meglio voleva fingere di non amarlo più, e che fremeva al pensiero di vedere a quale grado d' ipocrisia può scendere un uomo quando è offeso nel suo amor proprio e vuole ingannare una donna.

Renato era in preda ad un parossismo convulso.

— Dunque egli disse con voce tremolante, quando venisti nel mio studio fu un capriccio?

— Ero annoiata, Verneuil.

— Ma io per te ho abbandonato la povera Fiorenza che mi amava al delirio.

— E che m' importa?

— Ho fatto piangere di vergogna, mio padre.

— I miei genitori non sono forse morti di dolore?. rispose con una freddezza glaciale la Devega.

— Ma io non sono Mario!

— Sei un uomo, e mi basta, aggiunse essa con disprezzo.

— Ti amo! Margherita! - urlò Renato.

— Margherita scoppiò dalle risa.

Renato allora assunse un aspetto calmo, e con franca e dignitosa serenità di spirito e di mente, disse facendo un passo verso di lei:

— Dunque tu non mi ami più, Margherita?

Essa raccolse tutto il suo coraggio, e rispose:

— No, Renato.

Quando egli scendeva le scale sentì un onda di note musicali giungere al suo orecchio.

Sotto l' atrio del palazzo s' incontrò in Ninone.

— Addio, le disse, è l' ultima volta che noi ci vediamo.

— Lascia Milano, forse?...

— No, vado a raggiungere mia madre!..

Ninone si mise a ridere come una bambina, e se n' andò.

— Vili creature! borbottò Renato facendo un gesto che esprimeva quanto schifo e ribrezzo gli movesse quella genia di donne che hanno in luogo del cuore — un inferno.

(Continua)

ora apposte al Previati, e cioè la dolosa intenzione, inquantocche anzi tutto è apparso abbastanza chiaramente dal dibattimento come egli ritenesse suo preciso dovere di fare astrazione nella sua perizia dallo stato attuale del fondo per risalire invece a quello stato in cui si trovava antecedentemente ai lavori fatti dalla Società, in secondo luogo risulta come lontano dal disegno di usar frodi a danno di chicchesia, il Previati invitasse coloro, ai quali poteva interessare quella perizia, a volerci intervenire, e finalmente, nel concorso delle suaccennate circostanze è pure da tenersi grandemente a calcolo la distinta probità di Lui ampiamente accertata e dai testimoni e da ragguardevolissime autorità.

Per questi motivi

In applicazioni dell'articolo 393 Codice procedura civile.

Dichiara insusistente il reato come sopra apposto all'Ingegnere Previati Giuseppe, e perciò non essersi fatto luogo a procedimento.

Ferrara 10 Marzo 1875.

Firmati { *Vettori*, *Notari*, *Frassi*, *Piacentini*, Vice Cancelliere.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 16,299.

Santi Ettore l. 12 - Sarti don Filippo di Bologna l. 12 - Marianti Achille l. 12 - Beretta Antonio senatore di Milano l. 24 - Borghi Tosi Giovanna l. 12 - Vaccari Gaetano l. 12 - Navarra dott. Gustavo l. 12 - Venieri Giorgio di Bologna l. 12 - Pezzoli Montanari di Consandolo l. 12 - Tieghi Lindoro di Paviole l. 12 - Roversi Pasquale di Mirabello l. 12 - Lombardi Riccardo l. 12 - Munari Lorenzo l. 12 - Masi contessa Antonietta di Firenze l. 12 - Vallini Luigi fu Francesco l. 12 - Pepoli marchese Gioachino Napoleone l. 36 - Roveroni Tommaso l. 12.

(continua) Totale L. 16,539.

Consiglio Comunale. — Domani il Consiglio è convocato in sessione straordinaria onde trattare dei seguenti oggetti all'ordine del giorno:

Oggetti di primo invito

1. Rapporto sulle sopravenienze passive, e provvedimenti relativi.
2. Schema di Regolamento pel Calmiere del pane, in esito della deliberazione Consigliare 16 Marzo 1875.
3. Proposta del signor Bibliotecario Comunale di permutare un fascicolo manoscritto che contiene la nota dei libri già posseduti dal Duca Borso, con molti e preziosi autografi che l'Archivio di Modena cederebbe alla nostra Biblioteca.
4. Istanza di Giovanni Ferrari già foriere maggiore della Guardia Nazionale per una gratificazione.

Sono partiti questa mattina alla volta dei prati di Vigonza, due squadroni del 13.° Reggimento di guarnigione nella nostra Città.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — *Riceviamo e pubblichiamo di buon grado*:

Ferrara il 31 Marzo 1875.

Ill.mo sig. Direttore

Adempio al dovere di segnalarle un fatto che torna grandemente ad onore dell'egregio nostro concittadino signor *Cleto Grossi*.

Il quale essendo in diritto di esigere L. 500 dall'Accademia per importo della Cartella N. 56 del Prestito ad esso lui devoluta, limitavasi a percepirne 300, lasciando le altre 200 a beneficio dell'Accademia stessa.

Inoltre, zelante com'egli è dei vantaggi di tutte quelle Istituzioni alle quali appartiene, egli non si ristà dal procurare sempre nuove adesioni di socj; raddoppiando così le obbligazioni di riconoscenza che l'Accademia gli professa, e che a mezzo mio pubblicamente gli esterna.

Se Ella vorrà tener parola di ciò nel reputato di Lei Giornale, l'Accademia Le ne sarà gratissima; come, del pari, se Ella vorrà rammentare ai suoi lettori che Domenica prossima 4 corrente e nella successiva 11 ad un'ora pom. avranno luogo due mattinate di musica alle quali i signori socj contribuenti avranno diritto d'intervenire con tutte le signore di loro famiglia.

Sono, o signore colla maggiore osservanza.

Dev.mo
A. Tamburini Segr.

Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta* di Ferrara

Teatro Tosi-Borghi. — L'uditorio era ieri a sera numeroso e scelto. L'incasso dev'essere stato *positivo*.

In quanto alla commedia — Positivo — del signor Estibanez, tradotto dallo spagnuolo dal Cav. Paolo Ferrari, ci è sembrata una povera cosa se si eccettua la parte della protagonista la quale dà agio all'attrice di sfoggiare a suo beneplacito tutto il suo corredo artistico.

E sarebbe stata codesta commedia, nuova per Ferrara, il così detto *Pesce d'Aprile* vulgo *Oca*, che avrebbe preso il pubblico e l'inclita, se la egregia signora Silvia Fantechi-Pietriboni non avesse date splendide prove di essere nelle commedie di carattere un'artista degna d'interpretazioni più difficili e più comiche.

Essa giuoca di fisonomia mirabilmente; il gestire è facile, naturale; ora nervosa, ora svenevole, ora affettuosa, ora sprezzante, non v'ha sentimento ch'essa non colori con buon garbo sebbene le faccia difetto l'intonazione della voce e la cadenza, che è sempre eguale, quindi monotona. Non se n'abbia male l'egregia attrice pensando che le adulazioni come perdono le donne..... perdono anche le commedianti.

Onde far risaltare le scene lunghe, stucchevoli, della commedia del sig. Estibanez ci volevano proprio dei comici come un Pietriboni, un Barsi, un Gentili, attore di aspetto gentile e che sebbene giovanissimo dimostra che si studia molto per riuscire.

Noi speriamo che ben presto il capocomico ci farà gustare alcune commedie del Goldoni, nelle quali tutti i giornali compreso *Fanfulla* che a guisa di Papa Sisto non la..... con quel che segue, ne dicono un bugerio di bene.

Se il signor *Giuseppe Poli*, brillante dell'acqua più pura faccia stare di buonumore il pubblico lo provano i ripetuti applausi unanimi e fragorosi che ogni sera l'accolgono — Questo diploma deve lusingare il suo amor proprio, ma purtroppo egli è avvezzo!

Ci raccomandiamo poi caldamente a chi spetta, di tenere illuminato per bene il teatro, poichè senza un po' di luce quel teatro è una tomba, diciamo una tomba!...

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 11 corr. in Catanzaro Marina, provincia di Catanzaro, ed in San Giorgio Sotto Taranto, provincia di Lecce, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Regia dei Tabacchi. — Nell'estrazione che ha avuto luogo ieri della serie di obbligazioni della Regia dei Tabacchi da rimborsarsi il 1° luglio, è uscita la lettera K.

Prestito a premii della città di Venezia. — Nella XXV Estrazione del prestito di Venezia a premii 1869, oggi seguita presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

Serie estratte:

3951 - 4891 - 1807 - 15026 - 15388 - 1230 - 14975 - 5936 - 4156 - 11287 - 10368 - 8547 - 1267 - 5524 - 3042 - 9296 - 1819 - 7655 - 10533 - 9436 - 14517 - 341 - 9057 - 13562.

MAURIZIO BUFALINI

Il Nestore dei clinici italiani, il precursore della medicina italiana, il grande medico filosofo non è più!

Lottò nel principio della sua carriera contro ingegni vandalici, che dimentichi troppo della scuola di Morgagni si deliziarono ridurre la medicina a un romanzo.

Combattè, vinse.

Fu per lui solo che la gentil Firenze nelle mediche discipline tenne per lunghi anni il primato. Patologo e Clinico fuse la scienza coll'arte: antevide tutta la evoluzione della medicina nuova e per quanto fu da lui e consentironlo i tempi, vi cooperò.

Così tutta l'Italia ammirava sull'Arno le prime cattedre di chimica organica e di anatomia patologica.

Amò la Patria.

Giovane, pati per il grande principio della sua redenzione: adulto, non libera ancora, sentì di onorarla col suo vastissimo ingegno: vecchio, fu tra i pochissimi che videro un lungo sogno cangiato in viva realtà ed allietò la sua veneranda canizie nella memoria d'aver pagato all'Italia risorta un filiale tributo di cuore e d'intelletto.

B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Madrid* 29. — L'accusa presentata al re da Concha contro Yovellar dice: Concha allorchè era governatore a Cuba fu costretto di esigliare il gen. Riguelme per atto di indisciplina. Il ministro della guerra approvò depprincipio questa misura, ma dopo alcuni giorni diede a Riguelme un avanzamento. Soggiunge che il principio d'autorità perdette a Cuba il prestigio in causa della politica personale del ministro della guerra.

Il Governo è assai imbarazzato di questa accusa. Si crede che Yovellar dovrà dimettersi. Si tratta di sottoporre l'accusa al tribunale supremo.

Baiona 31. — A Renteria ad Oyazzun e nei dintorni di Bilbao i carlisti issarono bandiera bianca, dicendo che non si uniscono alle truppe del Governo perchè temono delle rappresaglie contro le famiglie.

Nelle vallate di Valcarlos e Descuc si fa la leva dei vedovi e degli ammogliati, i quali domandano per resistere la protezione del Governo.

Si segnalano nuove adesioni al manifesto di Cabrera.

Baroda 30. — La Commissione incaricata del processo contro il Guicovar non potè porsi d'accordo.

Si attende per il 10 aprile un proclama del vicerè.

Vienna 1. — Le notizie date da un giornale viennese del prossimo ritiro dell'ambasciatore da Londra, Beust, sono completamente false.

Berlino 31. — Schweinitz è stato nominato aiutante di campo dell'imperatore.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la salute dell'imperatore essendo considerevolmente migliorata, potranno prendersi disposizioni relative al programma del prossimo mese.

Si potrà anche decidere circa il viaggio dell'imperatore in Italia, sul quale in causa della sua salute non si potè finora prendere alcuna decisione.

Fulda 31. — Tutti i vescovi prussiani sono presenti alla Conferenza. Il nunzio di Monaco che è atteso non è ancora arrivato.

La Conferenza cominciò stamane le deliberazioni.

Parigi 31. — Il *Moniteur* annunzia che sono sorte alcune divergenze fra Buffet e Dufaure in causa della circolare di Dufaure non ancora pubblicata, di cui Buffet non approva alcuni passi.

Buffet crede che questa circolare non essendo stata letta nel consiglio dei ministri devo considerarsi come una circolare amministrativa non impegnante la politica generale del Gabinetto, quindi non si deve inserire nel *Journal Officiel*.

Il Consiglio esaminerà la questione dopo il ritorno di Mac Mahon, che attualmente è nel Loire.

Il *Moniteur* crede che si verrà ad un accordo.

Parigi 31. — Le voci sparse dai giornali circa le divergenze fra Buffet e Dufaure sono esagerate. Sorse una semplice difficoltà sopra un punto secondario della circolare Dufaure, ma la difficoltà fu appianata.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani la circolare. Nessuna divergenza esiste fra Buffet e Dufaure su la politica generale del Gabinetto.

Bajona 31. — Cabrera scrisse una lettera da Biarritz in data 25 marzo in risposta al decreto di Don Carlos che lo privò delle decorazioni e dei titoli. Dice: Poichè sono libero da ogni impegno, riconobbi Don Alfonso. Vostra Altezza senza convocare giudici, sostituendo la sua volontà alla legge, m'impose una pena che pei militari è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione, se avessi bisogno di giustificarmi. I carlisti esitanti potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di Don Carlos. Vostra Altezza riprenda le decorazioni ed i titoli conquistati col mio sangue, io mi terrò le ferite ed i ricordi dei miei servigi. Iddio giudichi fra la vostra condotta e la mia, e v'ispiri la sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna.

Parigi 1. Il *J. Officiel* pubblica la circolare Dufaure la quale invita i magistrati a far rispettare il Governo stabilito ed amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità, senza eccezione di partiti.

Londra 1. — Cadorna presentò ieri alla regina la lettera di richiamo.

Rancès presentò le credenziali.

Santander 31. — Cinque battaglioni carlisti entrarono nella provincia di Santander, presso Romales, seguiti dal grosso delle forze del pretendente.

Si suppone che i carlisti vogliano penetrare in Castiglia.

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *L'estate di San Martino* commedia in un atto di Meilhac e Halevy: Indi la commedia in 3 atti di F. A. Bon: *L'importuno e l'astratto* — Ore 8.

specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie*, *reumatiche contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

Pillole antigonoroiche del Prof. POR. TA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berino- (Vedi *Deutche Hlinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI Farmacista

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande. . L. 5. —
Metà bottiglia . . » 2. 50
Al dettaglio L. 4 al Kilogram.

Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell' 8 per cento.

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

Presso la Stazione

SPACCIO DI LEGNAMI E CEMENTI

Fuori Porta Reno

FERRARA

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che* **la** *carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovi), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto. gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein

Via Passarella, N.° 8, Milano.

N. 3

AVVISO

IL VERO LIQUORE

BENEDICTINE

dell' ABBAZIA DI FECAMP (Francia) si trova SOLTANTO presso le persone qui sotto nominate, le quali si sono obbligate per iscritto, a non vendere alcuna imitazione o contrafazione qualunque di questo delizioso e igienico liquore da tavola. Il pubblico è pregato indirizzarsi soltanto a queste case, ove sarà sicuro di trovare il prodotto puro d' origine certa.

Si deve sempre esigere l' etichetta posta a piedi della bottiglia contrassegnata dal Direttore Generale **A. Legrand** AINÉ.

Deposito Generale a *Fécamp* (Seine-inferieure - France)

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in Ferrara presso LUIGI COMASTRI Negoz. Borgo Leoni 17.

Il vero Liquore Benedictine

dell' Abbazia di Fécamp (Francia)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.